

ABONNAMENTI

In Udine e domicilio, della Provincia e nel Regno annue L. 24 semestrali L. 12 trimestrali L. 6 mensili L. 2
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento, anticipato. Per una sola volta la IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatorischio. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 26 ottobre.

Quest'oggi i due Sovrani d'Italia e d'Austria-Ungheria si stringeranno le mani a Vienna. Giustamente la *Riforma* dice, in un suo articolo intitolato *Francesco Giuseppe*, esser questi « il Sovrano del suo tempo e del suo paese, quale migliore la sua Casa non avrebbe potuto desiderare... » E continua: « Non era, come straniero, e come principe, il Sovrano che potesse convenire all'Italia ed agli Italiani. Epperò si separarono. Cessate lealmente le lotte, subentrò sincera mente la stima all'avversione. Per quella stima, l'Italia vede con soddisfazione e con sicurezza il suo primo cittadino recarsi a Vienna; poichè quella stima la fa sicura che per ora, come i due principi, così i due paesi sono chiamati ad intendersi; e se i comuni interessi non basteranno in avvenire a far sciolgere pacificamente le questioni rimaste insolite o che possono sorgere, Austria ed Italia, come amiche « sincere in pace, saranno, in lotta, avversarie leali e cavalleresche ».

Il nostro Corrispondente da Parigi parlaci oggi del *meeting* al Circo Fernando sulla questione tunisina e della importanza di esso; or, pur non volendo diffonderci anche noi a parlare delle cose di Francia, non possiamo non citare il giudizio di un giornale serio — *La France*, che collima perfettamente con quanto scrisse il Corrispondente nostro. Il giornale scrive: « Quando due uomini, cui sono affidate onorifiche ed importanti funzioni pubbliche, si trovano l'uno di fronte all'altro, com'è il caso del Roustan e del de Billing; quando formal accuse sono formulate contro un Ministro; quando il de Choiseul, sottosegretario di Stato, è nominatamente accusato; noi riteniamo inevitabile che la Camera dei Deputati deliberi di fare un'inchiesta. Non è solo il sangue della Francia, è l'onore suo che viene attualmente versato ».

Le notizie dell'Irlanda — almeno fino al momento in cui scriviamo — non sono così gravi come prevedevamo. Si vede che la lega agraria priva dei suoi capi sta studiando il modo di fare valida resistenza al Governo. Però nei primi suoi passi non è fortunata, avendole voltate le spalle il clero su cui contava assai.

La *Land League* ha da fine da Parigi per tutta l'Europa, in lingua francese, il suo Manifesto al popolo irlandese. È in data 18 ottobre, è stampato in carta verde, e porta le firme di Parnell presidente, di Kettle, di Brennan segretari onorari, di Dillon e di Sexton capi d'organizzazione, tutte datate dalle prigioni di Kilmainham; di Dawitt, altro segretario onorario, datata dalla prigione di Portland; e del tipografo Patrizio Egan, in data di Parigi.

Malgrado però l'agitarsi potente della Lega, si ritiene da molti diffi-

cile una insurrezione generale dell'Irlanda. La forza armata che il Governo ha in Irlanda ascende a 40,000 uomini e spera che sarà sufficiente perchè la forza resti alla Legge. Certo è che se ciò non si avesse ad ottenere sollecitamente, e se il signor Gladstone si trovasse nella necessità di usare la forza contro gli Irlandesi, gli sarà necessario di riunire le Camere prima del solito, per chiedere poteri più estesi.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 24 ottobre.

Il *meeting* al Circo Fernando — Le idee del de Billing — Le scuse del de Labryère — Le conclusioni dell'Humbert — Morti sepolte, dolori svaniti — L'Italia al nord — Isolamento della Francia — Una impresa criminale — Povera Francia! — Il Ministero — Gli intendimenti di Gambetta — Armiamoci di pazienza!

Il *meeting* ch'ebbe luogo al Circolo Fernando ieri, fu d'un'importanza capitale, e per la calma che vi presiedette, e per gli oratori che si succedettero alla tribuna, per gettare la luce a piene mani sulla famosa spedizione di Tunisi, la quale costò più di cento milioni di franchi e la vita di oltre ottomila uomini morti di febbre più che dalle palle nemiche.

Il barone de Billing, nel mentre cercò di mostrare che Gambetta era avverso a tali avventure, riversò tutta la responsabilità sopra Barthélemy Saint-Hilaire, Jules Ferry ed il conte Orazio de Choiseul, i quali preferirono di ottenere col trattato di Kossar Sad il medesimo risultato che si avrebbe potuto ottenere senza spendere un soldo il 30 gennaio e senza spargere una goccia di sangue. Se la Francia avesse consentito a ritirare l'omai famigerato Roustan, l'Italia avrebbe acconsentito di ritirare Macciò, ed il Bey avrebbe ceduto sugli altri punti in litigio, accettando l'arbitraggio della Confederazione Svizzera e del Re de' Belgi; ma il Governo francese prescelse di favorire l'opera condotta da Roustan, e sacrificare l'interesse e la vita dei figli della Francia, purché la Società finanziaria di Bona Guelma e la Società marsigliese non perdessero le spoglie opime delle loro speculazioni.

Un redattore dell'*Evénement*, M. de Labryère, provocò un incidente, e forzato d'andare a spiegare le sue interruzioni alla tribuna, non poté formulare che questa sua difesa: « La guerra della Tunisia, s'è un cric mine, lo è soprattutto perchè fu male condotta ». Il pubblico gli mostrò

come poco accetta fosse una tale scusa nella bocca d'un opportunista, e si mostrò indignato quando prese di identificare gli interessi della Compagnia marsigliese cogli interessi della Patria.

Alfonso Humbert chiuse lo spettacolo facendo risultare con veementi parole la criminosa responsabilità dei Ministri, e chiedendo che nell'ordine del giorno da mandarsi alla Camera s'inviassero i Deputati ad ordinare un'inchiesta, e secondo il risultato della medesima, mettere in accusa il Ministero.

Quest'ordine del giorno venne votato all'unanimità, per cui l'opinione pubblica sarà costretta ad attendere il risultato dell'inchiesta, il quale non sarà conosciuto che da qui a qualche mese; ciò che permetterà senza dubbio, all'entusiasmo di raffreddarsi, ed i morti saranno sepolti ed il dolore delle perdite affievolito ed i milioni sprecati rassegnatamente pagati dal popolo. E così sia.

Il grande risultato dell'impresa tunisina sarà, grazie alla occupazione di Tunisi, d'aver edificata l'Europa sulla tanto vantata lealtà francese e d'aver gettata l'Italia nella braccia dell'Austria e della Lega nordica. Perchè l'Italia si sia decisa a cercare in Austria e Germania il suo appoggio politico, e preventivamente rinunciato senza restrizioni mentali alle pretese rivendicazioni dell'Italia irredenta (1), deve esservi stata una causa ben grave e d'una necessità ineluttabile, per tenersi parata ad ogni evento.

La Francia, invischiata nella guerra d'Africa, ha lasciato vedere come la famosa riorganizzazione delle sue forze sia un falso miraggio. Il giorno in cui la Germania (che fra parentesi aumenta di 40 mila uomini il suo effettivo militare) trovasse un pretesto per una nuova guerra, come potrebbe resistere la Francia ad una nuova invasione? Su chi potrebbe essa contare? Sull'Inghilterra no, perchè questa ha di troppo ad occuparsi della Irlanda e perchè in Egitto ha vi an-

(1) A questo proposito ricordiamo come fervera ardente polemica nella stampa italiana. Fu la *Perseveranza* per la prima volta, dopo aver caldeggiato per l'alleanza austriaca, sostenne questa tesi quale condanna del Ministero; un altro giornale moderato, il *Pungolo*, le rispose per le rime, dicendo che certamente il popolo italiano, il quale pure ha buon senso, un tale ordine di idee non abbracciava; ritenendo invece che il passo attuale altro non sia che una di quelle necessità ineluttabili cui il nostro Corrispondente accenna, incontrò alle quali si va per evitare un male peggiore.

— Molto bravo, affè. Forse che si vive d'aria, noi due?... Anche ieri ci toccò di ricorrere al Monte di pietà e di affidargli due coperti da letto...

Ella vede, o signore, a quali estremità m'ero ridotto e che linguaggio mi toccava di subire... Aveva un bell'invocar l'aiuto delle muse contro i prosaici ragionamenti; il buon senso di quella fiara paralizzava ogni mio sforzo. Sempre più mi staccava dall'arte per pensare al pane quotidiano; la miseria estinguere in me la potenza inventiva, soffocava l'ispirazione, e con dolore vedeva riscivare i miei sforzi di comporre, quelle splendide e calde poesie che formavano un tempo il mio orgoglio.

Cominciava, a non più credere infallibile una scuola che lascia languire i suoi adepti nella miseria, — a dubitare della bontà del sonetto, dell'ode, del distico; il lirismo drammatico mi sembrava sospetto anch'esso, e l'alleanza del grottesco col sublime non mi appariva più come l'ultimo, l'insuperabile confine delle composizioni letterarie. Per farla breve, mi trovavo visivamente a rinunciare ai miei ideali...

tagonismo tra il Regno unito e la Repubblica. L'islamismo minacciato si ridesta; e se non gli sarà facile di mantenere le sue possessioni d'Europa, potrà rivolgere le sue forze a ricostruirsi un Impero in Africa ed in Asia, dove vivono più di dugento milioni di seguaci di Maometto.

La guerra di Tunisi fu dunque per la Francia e per l'Europa un'impresa criminale, perchè distrusse l'equilibrio fra le Potenze continentali, e la razza latina, divisa e sperperata, non potrà porre un valido argine alla invasione germanica ed al predominio di questa in Europa.

Dalla intervista di Re Umberto col l'Imperatore d'Austria e col l'Imperatore di Germania, non può risultare per la Francia che un pericolo gravissimo per la stessa sua esistenza come nazione. La Francia, considerata dalle Corti nordiche come il focolare della rivoluzione, incapace di costituirsi solidamente sui veri principi della libertà democratica, fluttuante sempre fra l'anarchia e la reazione, reggentesi a Repubblica colle leggi del dispotismo, sospettata al di fuori, sfiduciata al di dentro, senza uomini di genio per dirigerla, col proletariato che gli assicura lavoro e facciano cessare la miseria, frutto della borghese cupidigia, malgrado la sua opulenta e la sua ricchezza, è destinata a nuove prove e terribili.

Il Ministero si presenterà alle Camere com'è.

Gambetta adesso procura di abbarbicarsi com'edera alla poltrona presidenziale della Camera; ma chi sa se non ne sarà divolto e ridotto all'inazione? La Repubblica è in uno stato di vera decomposizione. Se il Ministero futuro vorrà reagire contro le pretese della Sinistra intransigente, non vivrà due mesi; se il potere cadrà agli intransigenti, i nuovi ministri non potranno vivere che d'una vita effimera e sterile, perchè gli avvenimenti esteri paralizzano ogni velleità di riforme. Il quadro è talmente carico d'ombre che non si può percepire nulla di concreto e corre in un caleidoscopio, le figure anche qui si sfumano e si confondono si da far apparire un tutto confuso ed indecifrabile.

Armiamoci dunque di pazienza ed attendiamo che qualche portento providenziale venga a ristabilire l'equilibrio morale delle nazioni e a rinchiudere nel cerchio della ragione e del

Una scappata... come diavolo chiamarla altrimenti?... dell'Armida, fu il colpo di grazia.

Venne il giorno in cui l'ultimo franco fu speso anch'esso. La cassa rimase vuota affatto; la camera del tutto spogliata, che vesti, mobili e tutto che non era strettamente necessario aveva preceduto nella via dell'esilio l'ultimo rappresentante di Sua Maestà il danaro...

Io m'aspettava dei rimproveri; mi figuravo di veder lei triste, inquieta, scoraggiata, piangente. Ma non conosceva punto la mia donna. Giammai si mostrò più chiacchierata ed ilare. Saltava per la camera, canticchiava, strillava; gorgheggiava come un'allodola e di quando in quando s'abbandonava alle cadenzate movenze di una danza figurata. Le confesso che ciò m'irritava non poco.

— Diavolo! — schiamò; — è su questo tono che la prendi?

— Ecchè! Non vi è più nulla in casa?... Ebbene, mi farò sansimonista...

Questa parola fu per me una rivelazione. Anch'io m'aveva la stoffa d'un sansimonista. Era venuta l'ora del trionfo anche per questa scuola, che ormai eclissava lo stesso

diritto la società che minaccia d'ogni parte sfacelo:

Nulla.

Il viaggio del Re

È insussistente la notizia che la visita dei Sovrani a Vienna fosse preparata; mediante un formale accomodamento delle questioni relative alle provincie irredente, secondo i desideri di Vienna e di Berlino. Nessuna promessa fu fatta in questo senso dal Governo italiano, e tanto meno in quanto che niente fu ad esso chiesto.

— La colonia italiana di Vienna appare festosa: accoglimento ai Sovrani. Si organizzò un comitato di signori per speciali onoranze alla Regina.

Le altre colonie dell'impero si uniranno a quella dimostrazione.

— Mancini, prima di partire per Monza, spedì ai rappresentanti all'estero una nota in cui spiega gli intendimenti pacifici del Governo a proposito del viaggio a Vienna.

Mostra la ferma intenzione del Governo di tutelare la dignità nazionale e di rimproverare fermi nei principi finché non si tutelando in pari tempo la rigorosa esecuzione delle leggi.

— Dicesi che l'imperatore di Germania manderà a Vienna un inviato speciale a complimentare il re e la regina d'Italia.

— L'Italia e il *Diritto* dichiarano che è una pura invenzione la notizia della Capitale e della Nazione, che nella occasione del convegno di Vienna siano pagate dal Governo italiano, all'epoca di Napoli trenta milioni di lire della lista civile sequestrata da Garibaldi nel 1860.

— Credesi anzi, contrariamente alle notizie antecedenti, che l'ex re di Napoli non si troverà alla capitale dell'impero durante il soggiorno dei Reali d'Italia.

Il viaggio di Re Umberto a Vienna ha dato singolarmente sui nervi ai clericali di Vienna. L'Arcivescovo di quella Capitale monsignor Ganglbauer si è affrettato a partire per Roma onde non esser obbligato a presentarsi al Re Umberto.

Dopo che il *Vaterland*, organo dell'aristocrazia gesuitica, si è sbizzarrito con cinico linguaggio contro i Reali d'Italia è venuta fuori anche la *Germania*, organo dei clericali tedeschi, a pronosticare che i cattolici viennesi si rassegnano cristianamente a sopportare la presenza dell'« Usurpatore e spogliatore » del papa a Vienna, presenza che fu imposta all'imperatore. I rugadosi seguaci del Loiot e del Sillabo non potevano far meglio di così per eccitare l'entusiasmo dei viennesi pel Re d'Italia.

UN FENOMENO

DI PALEONTOLOGIA APPLICATA

(Continuazione)

Pretendo che le riforme individuali si compiano di un tratto, mentre hanno bi-

romanticismo. E poichè l'Armida non sentiva repugnanza alcuna d'appartenermi, poteva farlo anch'io. Già i miei fondi erano esauriti, lo zio continuava a non volermi più sapere di me... Che rischiava io, dopo tutto?...

Sin da quel giorno condannai la mia zazzera al rogo per lasciarmi crescere invece i baffi e la barba. Volea comparire davanti i caporioni del Sansimonismo, con tutti i vantaggi dell'ingegno, e della consumata mia perizia nello scrivere. L'Armida sorrideva, saltellava, m'abbracciava tutta gaia, solo al pensare che essa stava per diventare una donna emancipata...

È vero che i domani, al veder cadere sotto le forche inesorabili della mia compagna l'innocente chioma, un segno di vivo dispiacere mi sorvenne; ma non fu che un lampo, e ridiventai tosto fiducioso, come quello cui sia dischiuso un cielo avverso.

Ed eccomi al secondo canto della mia *Odissèa*...

(Continua)

APPENDICE

5

ALLA

RICERCA DI UNA POSIZIONE

V (seguito).

Bisogna dire ch'io fui disgraziato in tutto. Armida non apparteneva punto alla stessa scuola letteraria. Fanatizzava invece per Paul de Kock, di cui recitava a memoria i punti più salienti. Più d'una volta m'aveva pubblicamente compromesso con apprezzamenti ch'io non voglio qualificare; e gli amici mi rimproveravano spesso questo amore così poco letterario. La mia camera era inondata addirittura di volumi decocchiani, presi a prestito dal vicino Gabinetto di lettura: l'*Amante della luna*, *Si fanno senza cravatta*, *Paolo ed il suo cane*, *Andrea il Saggiardo*, *Suor Anna*, *Il signor Dupont*... e che so io?... L'Armida divorava quelle pagliacciate, mentre faceva cestelli e signorine e soldatini col

sogno di secoli le riforme sociali? Vogliono che il cervello si sviluppi in un istante, mentre occorrono mesi ed anni per imparar l'alfabeto? Ma i più della specie umana, dicono essi, non mutano; tengono fisse le idee imparite, attendono ai loro affari e stanno zitti. I più dell'armento umano, dico io, nascono senza cervello, o lo perdono presto: sono i parassiti di questo organo e si nutrono a spese altrui; come i parassiti del ventre si cibano nella cucina degli altri.

Perché in un paese tutti hanno il gozzo, lapiderete chi non lo ha ed insieme colui che imprende una cura per esserne guarito? Chi non pensa tanto vive felice, dicono essi, il vostro almanaccare è la vostra avventura; trascurate i vostri agi, preferite un libro a un milione. Chi non pensa tanto vive felice, dico io, perché i pochi almanaccano, perché trascurano i loro agi, perché preferiscono un libro a un milione. Guai se vi riuscisse di sbarbare l'ingegno da questa valle di pianto! Che cosa sarebbero le vostre stesse teorie? Voi predicate l'immobilità, ed io vi caccerei di seggio predicando l'abbruttimento: voi trascinate il mondo con una preghiera latina ed io ne lo torrei con una salsiccia; voi promettete il paradiso ed io prometterei l'acquavite e vincerei nella gara.

Tutto è ideale quaggiù, e vivono d'ideale anche coloro che rifiutano i torbidi occhi al sole che nasce, come chi muore durante la notte: ma stanno devoti ad un ideale antico, e sfuggono il nuovo perché non sanno capirlo. I loro discendenti, che vivranno quando l'ideale nuovo sarà divenuto antico, lo adoreranno colla stessa fede ed inorridiranno cogli stessi terrori per i nuovi ideali del tempo loro.

Se i dappoco e i da nulla non si distruggono mai dai vecchissimi imparati a memoria da bimbi e ribaditi colla paura; nemmeno le anime forti ed elette escono d'un salto dalla fossa; ma vanno dapprima indecise, lente, lottando e qualche volta invecchiando senza uscir dalla lotta e cadono di nuovo nella culla poco prima di cader nella tomba; ma non è giusto della debolezza di un intelletto dedurre la condanna dell'intelligenza, ed è assurdo biasimare un uomo che ha battuto le superstizioni, come sarebbe assurdo biasimare colui che, fattosi medico, non ha più fede nei medicamenti delle donnicciolate.

Io non pretendo di sciogliere la questione della credenza con un periodo e non condanno nessuno; ma dico che è da aversi nel comune rispetto la ragione umana anche quando crea, e non solamente quando ripete, quando si veste come quando si spoglia, e che uno può diventare benissimo un bravo poeta ed un bravo ministro, per quanto abbia cessato di essere un partigiano, più o meno convinto, di credenze che non hanno niente a che fare colla poesia e colla pubblica amministrazione.

Qui è il nodo, e confesso che non intendo per nulla di toccare argomenti teologici, quantunque dalla teologia ai moderni garbugli ci corra.

Si è tentato di sfatar Giosuè Carducci riscuotendo un suo inno giovanile a non so che santa; si volle demolir Pietro Cossa perché scrisse alcuni versi ad un'altra beata, ed oggi si ringhia al ministro Baccelli perché fu dottore del Papa.

Perché non dire alla bella prima: gli uomini hanno pappato, dunque sono sempre marioncchi? I poeti Cossa e Carducci hanno già risposto coi loro lavori agli artifici tenebrosi ed insulsi: sono tanto saliti da non temer che gli assalga più fiamma di quell'incendio; e il ministro Guido Baccelli lavora a tutt'uno per rispondere in una analoga guisa anche lui.

Baccelli, dirà qualcuno, non è un poeta, non è uno di quegli ingegni italiani, destinati alla procella delle iniziative, non c'è da cavarne un messia, né un precursore. Chi lo sa? Ma sia pure: io vedo che egli promette di diventare un ministro della pubblica istruzione valoroso e sicuro, non vo a cercare se è poeta o pittore; come non sarei andato a cercare se era stato un franco muratore o un cappuccino quando altri non avesse voluto suscitare una siffatta questione.

Una volta si diceva: il tale non può essere un valentuomo, perché non ha sangue blu nelle vene; poi si disse: non è da prendersi il tal altro in considerazione perché è povero, ed oggi siamo venuti a tanto che sarà duopo lanciare una bestemmia o cantare la marsegliese appena usciti dalla matrice per non essere detti codini.

Può darsi benissimo che altri esca dalle superstizioni subito che il suo intelletto gli ha aperto dinanzi più larghi e sereni orizzonti, ed altri vi perduri in apparenza anche dopo la morale riscossa, fin tanto che migliori e bramate condizioni gli consentano libertà senza danni; come può darsi che altri, cacciato ed oppresso da passioni, da affetti o da affanni, s'infinga e preferisca il sacrificio della sua dignità alla miseria di qualche suo caro, miseria che non gli torcerebbe poi né in onore né in giustificazione, quando l'avesse scelta per mantenersi libero, tanto sono gli uomini incoerenti e qualche volta a

furia d'incoerenza, persecutori e malvagi. Ai nostri tempi anche le credenze si sono armate, perché tanto sono connesse al resto del passato quanto saranno nel futuro le nuove. Infine è lecito dir qualche volta come Menippo a Giove: Tu impugni i fulmini contro me! Dunque hai torto. Ed io non ho torto, potrebbe aggiungere Menippo, se per evitarli m'inchino.

Che succederebbe se il capriccio di una fata bizzarra ponesse la improvvisa necessità di mostrarmi tutti quali veramente siamo dentro di noi? Oltre a ciò, è necessario riflettere che siccome una parte della continua verità esiste anche nel passato, e siccome non è tanto facile liberarla completamente dagli involgi della superstizione, così, per non abbandonar quella, si ritiene più o meno di questa secondo i tempi e secondo le condizioni individuali.

Io non conosco Guido Baccelli uomo, né so per quali ragioni egli sia vissuto in questo o quel modo; ma io conosco Guido Baccelli ministro, e vedo che le sue azioni non sono da nemico della patria o del progresso; io concludo dunque che egli è un buon ministro, migliore anche di tanti altri che non avranno mai toccato il polso a nessun Papa e che non avranno scritto mai articoli di obbedienza a coloro che seppero cavare una confessione, a loro modo, dalla bocca, o piuttosto, dalle spalle, di Galileo.

Anzi io dico che se Guido Baccelli fosse stato un meschino e cattivo ministro, di quelli alla byona, di quelli sul fare di don Abbondio, gli avrebbero lasciato dir in pace anche l'ufficio; ma che vedendo egli ad rinnovare, a mutare e, per conseguenza, a rompere più di un timpano, gli fu abbajato contro e si tolse un pretesto perché, diavolo! un pretesto ci vuole.

(Continua.)

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 25 ottobre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Decreto 29 agosto per il quale la Direzione generale del Debito pubblico è autorizzata a tenere a disposizione del ministro del Tesoro 1281 obbligazioni comunali della Società ferroviaria romana, per la complessiva rendita di lire 18.270 che verrà iscritta nel gran libro del Debito pubblico.

La Commissione incaricata di studiare il modo di riparare i vuoti nei quadri della Milizia mobile, propone di far subire un esame di promozione ai capitani ed ai tenenti che fecero il tirocinio stabilito.

Alla riapertura della Camera il ministro della guerra presenterà un progetto di legge per portare da 60.000 a 100.000 la fabbricazione annua dei fucili.

Il ministro Berti ha firmato la dichiarazione della nuova proroga di tre mesi del trattato di commercio colla Francia.

Confermasi che le ultime difficoltà per la conclusione del nuovo trattato sono in gran parte appianate.

Sul vino si è ottenuto un ribasso di 50 centesimi; anche sulle lane si ottennero delle riduzioni.

Quanto alla navigazione, ove non si riesca ad un accordo, se ne rimanderà la convenzione ad un protocollo separato.

Corre voce che il deputato Cocozza sia morto, mentre i medici curanti facevano ritenere sicura la guarigione.

Si crede che sarà nominato prefetto di Napoli il senatore Alfieri di Sostegno.

NOTIZIE ESTERE

Il Sindaco di Belleville (per quanto narra l'Agenzia Ciaz) impiega tutti i mezzi che sono in suo potere per impedire le denunce contro la elezione di Gambetta.

Un gran numero d'Irlandesi sbarcano nell'Irlanda ogni giorno, provenienti dall'America. La polizia sorveglia.

La sezione politica della polizia parigina fa sorvegliare attivamente la casa 117, Boulevard Ornano, dove abita la Louise Michel, e quella del Lambourg di Temple, dove si trovano gli uffici della Repubblica sociale.

Il giornale degli ultramontani tedeschi, la Germania di Berlino, ha un articolo di fuoco contro l'Italia: la chiama debole ed infedele. Il suo scopo è evidentemente quello d'ispirare diffidenza contro l'Italia, temendo che la sua alleanza con l'Austria e con la Germania riesca fatale al papato.

La colonna Sabatier è arrivata a trenta chilometri da Cairuan. Ivi aspetterà l'arrivo della colonna Legerot.

Il deputato Lefaurie scrive che la spedizione si spingerà ancora più innanzi di Cairuan. Egli la critica vivamente.

Dalla Provincia

Le Loro Maestà a Pontebba.

Giunto felicemente fra noi il Treno Reale alle 4.05 e ripartito a 4.11 (quindi con 28 minuti di ritardo) proseguiva, pure felicemente, verso Pontebba, giungendo a Gemona alle 4.54. Alle 5.04 ripartiva, arrivando a Pontebba alle 6.20 antimeridiane, cioè con 24 minuti di ritardo.

Erano colà per ossequiare le Maestà Loro il Deputato di Lenna, varii Sindaci della Carnia, fra cui quello di Tolmezzo, e quelli di Mogio, di Resiutta, di Pontebba; e vera anche il Commissario distrettuale di Tolmezzo. Con essi gli Augusti Sovrani si compiacquero per circa un quarto d'ora di intrattenersi; e la Regina — con quel sentimento di squisita gentilezza che la rende prediletta a tutti gli italiani — volle baciare una bambina del popolo.

Delle sinceramente entusiastiche accoglienze avute a Pontebba — ove fin da ieri erasi recata espressamente la banda di Cividale — si compiacquero le Maestà Loro e diedero perciò incarico a quel Sindaco, sig. Orsaria, di ringraziare a Loro Nome la cittadinanza pontebbana. Ciò con telegramma odierno ci veniva partecipato dall'onorevole Sindaco di Pontebba, al quale portiamo la nostra grazie pel gentile pensiero avuto a nostro riguardo.

Ecco il telegramma:

Direzione Patria Friuli

UDINE

Comunico che Sua Maestà incaricavami ringraziare per festosa accoglienza cittadina pontebbana.

Sindaco Orsaria.

Ancora nulla sappiamo delle accoglienze a Pontafel e lungo la linea austriaca. Gli operai di Pontafel innalzarono un grande arco trionfale alla stazione e fecero pure altri grandiosi preparativi.

Accoglienze festose a Passariano.

La splendida Villa dei conti Manin a Passariano fu rallegrata da avvenimento liettissimo per quella illustre famiglia. Il conte Lodovico Antonio Manin veniva la prima volta fra i suoi con la graziosa sua sposa, signora Anna Pigazzi. La voce percorsa delle distinte qualità che adornano questa gentile signora, doveva rendere e rese più festiva, più simpatica, più solenne l'accoglienza di questa nuova venuta.

La Banda cittadina di Sacile, messa a disposizione della famiglia per cortese accondiscendenza di quella Società filarmonica, i rappresentanti della quale, i signori Comilotto e Faddiga, vollero graziosamente prender parte alla festa, — con la esecuzione perfetta, con la varietà e sceltatezza dei pezzi, col mirabile accordo, confermo valorosamente la rinomanza della quale fu preceduta, e si meritò ben giustamente i calorosi applausi degli abitanti e dei forestieri, accorsi in gran numero a salutare giulivamente i simpatici sposi.

Il signor Carlo Meneghini di Mortegliano, che per tante prove già date si potrebbe chiamare l'ottimo del Friuli, con arditi, eleganti e svariatissimi fuochi d'artificio, rese, quella sera, ineccepibile il famoso palazzo di Passariano che, con la maestosa sua mole, con le principesche adiacenze, con gli ampi giardini, si rifletteva in un mare di luce, per la magica opera sua. L'ultimo di quei fuochi, di squisita fattura e di mirabile effetto, portava, intrecciato fra eleganti e variopinti contorni, il nome degli sposi, acclamato da tutti, ed un augurio alla loro felicità. Quell'augurio disparve col cessar della fiamma, ma rimase e rimarrà nel cuore degli accorsi alla festa, che di quel liettissimo giorno, e di quella notte brillante, serberanno mai sempre incancellabile la rimembranza.

M. S.

Libro della questura.

Furto. Gli ignoti giuocarono la notte del 22 un tiro poco gradito al mugnaio F. T. di Mortegliano, dal cui molino asportarono un quintale di granturco pel valore di lire 25.

Ringraziamento.

I sottoscritti rappresentanti della Società operaia sanvitese, commossi all'accoglienza splendida avuta dai

soci ed in specialità dall'egregio F. Zuzzi presidente della consorella di Latisana il giorno dell'inaugurazione di quel vessillo sociale, attestano pubblicamente la loro riconoscenza.

Pietro Salvador
Meccia Pietro
Giuseppe Tami
Giardusso Antonio.

CRONACA CITTADINA

Dichiarazione.

Dopo aver preso cognizione da per me stesso con una visita personale sull'andamento della Amministrazione del Civico Ospedale di S. Vito al Tagliamento; dopo aver assunto le più esatte informazioni sul personale di servizio, e sul trattamento degli ammalati; dopo aver visitato tutto il locale ad uso nosocomio ed adiacenze, ho dovuto persuadermi, e dichiaro ampiamente che la corrispondenza firmata Bajardo, ed inserita nel n. 210 del Giornale La Patria del Friuli, non ha l'ombra della verità, e conviene dire che quel corrispondente abbia attinte le sue informazioni a fonti affatto erronee, e per nulla meritevoli di fede. Tanto dichiaro a soddisfazione delle oneste persone colpite da quella corrispondenza.

PROF. CAMILLO GIUSSANI

direttore-proprietario del Giornale politico

La Patria del Friuli.

Con questa dichiarazione ha termine la vertenza occasionata dalla citata corrispondenza, dacché venne già ritirata, la querela contro il bravo nostro corrispondente da S. Vito, il quale, però, mentre faceva alcuni appunti all'Ospedale, diceva di riferirli come voci udite e nello scopo di giovare alla causa pia.

Ripetiamo poi al venerando dott. Cristofoli, Medico-Direttore (che da quaranta e più anni serve il Comune di S. Vito, avendo la stima di tutti) come, affatto inconscio il suo Direttore, gli venne dalla Patria del Friuli l'amarezza della vertenza che chiudesi con la precedente dichiarazione.

Il viaggio delle Loro Maestà.

Alle 4 e cinque minuti di stamane, preceduto di circa dieci minuti da una locomotiva staffetta, su cui v'era un ispettore ferroviario, giungeva il treno Reale, composto di quattro vetture Reali delle ferrovie romane, di tre vagoni salons per i Ministri, di due vagoni di prima classe e di un carro per bagagli.

Erano ad attendere alla stazione il Prefetto comm. Brussi, il Consigliere Delegato cav. Filippi, il Sindaco della Città Senatore comm. Pecile il rappresentante della R. Procura, il Segretario particolare del Prefetto, l'intendente di Finanza, il Presidente del Tribunale, il maggiore dei carabinieri ed un centinaio circa di persone.

Gli ufficiali che hanno seguito Sua Maestà sono: Generale De Sonnaz, aiutante di campo generale; Martin Franklin, contrammiraglio aiutante di campo generale; tenente colonnello Cesari, aiutante di campo; capitano di fregata Di Brocchetti, aiutante di campo.

Accompagnano la Regina la Dame ed i signori seguenti: marchesa Villamarina, dama d'onore; principessa Sironogli, dama di Corte; marchesa Villamarina, cavaliere d'onore; comm. Dini maestro di cerimonie; conte Seyssel, gentiluomo di Corte.

Accompagnano l'on. Depretis i cavalieri Bertarelli e Gighiera, segretari nel ministero dell'interno; l'on. Mancini, il cav. Tosi, ministro d'Italia a Belgrado, il conte Bianchi di Livagna, capo del gabinetto del ministro, ed il cav. Danieli segretario.

Di tutta questa gente però il pubblico non poté vedere che il Segretario particolare di Sua Eccellenza il Ministro Depretis ed il generale De Sonnaz, ai quali il Prefetto espresse i sentimenti di devozione della cittadinanza ed il desiderio che al ritorno, lunedì o martedì mattina, le Loro Maestà abbiano a fermarsi qualche po' tra noi.

Sappiamo che col treno Reale viaggiano anche i corrispondenti dei giornali *Fanfulla* e *La Ragione*.

La Sala di prima classe, dove le Autorità attendevano il treno Reale, era illuminata con uno splendido lampadario e con buon gusto addobbata. Tutta la stazione poi era illuminata; e così lo erano anche i caselli lungo la linea.

A proposito del viaggio del Re d'Italia a Vienna non crediamo fuor di proposito di trascrivere alcuni versi, che un friulano, cultore delle lettere, scriveva sin dal 1868 nell'occasione che a Gorizia veniva inaugurato un monumento — distintissima opera del valentissimo nostro friulano Minisini — alla memoria del co. Jacopo Mels-Colloredo. Il poeta, dopo le lodi al benemerito

estinto, così chiude la prima parte del suo canto riguardo all'Italia.

Proprio il Cielo arrida ai tuoi desideri
Terra per me diletta
E la meta raggiunga a cui tu miri!
Né s'aspira a delitto,
Se non suprema gioia
Vedrai d'Asburgo unite e di Savoia
L'illustri Case, e con fraterno amplesso,
Con nobil gara, ogni livor proscritto,
A voler concordi ad uno scopo istesso.

Stuolo delle cause da trattarsi nella prima sessione quarto trimestre 1881 della Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Novembre 2. Antonini Francesco, Andriani Angelo, infamia e corruzione, test. 8, Pubb. Min. cav. Friuli, diff. D'Agostini e Marchi.

4, 5. Unfer Maria, Doreani Lucia, infanticidio test. 12, id. id., diff. Malisani, Antonini.

8 al 12. Samiz Gio. Batta, Simoz Giuliano, Scgalini Gio. Batta, Mulloni Valentin, Calcaterra Giovanni, Macorig Angelo, Fantini Luigi, grassazione e furto, diff. Baschiera, Cesare, Schiavi, Sabbadini, Plateo Della Schiava: Test. 29.

15 e 16. Coss Ferdinando, ferimento seguito da morte, test. 16, id. id., diff. D'Agostini.

Il Consiglio della Società operaia si raduna domani sera alle ore 8, presso l'Ufficio della Società, per trattare i seguenti oggetti:

1. Partecipazione dei risultati ottenuti nella celebrazione della festa sociale: Teatro e Lotteria;
2. Comunicazione;
3. Soci nuovi.

Carta geologica del Friuli.

In occasione del Congresso geologico internazionale tenuto in Bologna nel p. p. mese di settembre è venuta in luce la Carta geologica del Friuli, lavoro pregevolissimo dell'egregio professore Torquato Taramelli.

Sulla carta topografica nella scala dall'uno a 200000, già da lui eseguita insieme al prof. Marinelli, sono a colori diseguate le varie indicazioni geologiche con tutti quei particolari e con tutta l'esattezza che il formato del foglio rende possibile, tenuto conto specialmente di quei terreni che sotto l'aspetto agrario presentano particolare importanza.

Il lavoro è dedicato all'egregio cav. prof. G. A. Pirone per molte e pregevoli pubblicazioni benemerite degli studi geologici e paleontologici del nostro Friuli, ed è corredato da un volumetto che sotto il modesto titolo di *Spiegazione della carta geologica del Friuli* contiene, oltre una dotta prefazione, la descrizione della topografia, orografia e dei vari terreni che nelle diverse epoche si formarono in provincia.

Non che agli scienziati, utilissima è questa pubblicazione anche a chiunque ami iniziarsi negli studi di geologia e desideri farsi un concetto preciso della costituzione geologica dei nostri territori.

Forse unica la provincia del Friuli può vantarsi, in confronto delle altre d'Italia, d'una illustrazione tanto esatta quanto importante sotto l'aspetto geologico e paleontologico, e noi in attesa che persona competente voglia presto mettere meglio in rilievo anche dal lato scientifico i pregi singolari del nuovo lavoro, del prof. Taramelli, facciamo voti per la sua diffusione nel nostro paese.

L'autore s'è riservata la proprietà letteraria e della carta e del volume che in Udine si trovano vendibili dal signor Giuseppe Manzini segretario presso l'Istituto Tecnico.

Norme per il taglio e il pagamento delle cedole (coupons) delle rendite al portatore del Debito Pubblico. La Direzione Generale del Debito Pubblico ha pubblicato il seguente avviso:

Il taglio delle cedole (coupons) delle nuove Cartelle del Consolato 5 e 3 p. Q. si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole, cioè sulla lista stampata in color bruno sul retto, o parte anteriore della cartella e portante le parole *Debito Pubblico del Regno d'Italia*. Su questa lista vi è una fila di punti bianchi destinati precisamente per indicare la linea sulla quale si deve praticare il taglio, affinché la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle liste di separazione che costituiscono i margini laterali.

Le cedole non tagliate nel modo suddetto non sono ammesse al pagamento giusta l'ultimo comma dell'art. 181 del Regolamento dell'8 ottobre 1870, n. 5942, del tenore seguente:

«Non devono essere ammesse a pagamento le cedole che fossero perforate o tagliate, o private dei margini laterali, e se non dietro convalidazione, quando occorra per parte dell'Amministrazione.»

Roma, dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, addì 15 ottobre 1881.

Cose ferroviarie. La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie A. S. ha pubblicato il seguente avviso:

Per norma del pubblico, riportarsi qui appresso le disposizioni seguenti:

1. L'obbligo di che nell'avviso del 13 marzo 1880, di far cioè scortare le spedizioni di piante vive, dirette alla Francia, da una speciale autorizzazione del Ministero francese per l'agricoltura e commercio, viene esteso anche alle spedizioni di terra vegetale destinate alla importazione in quello Stato.

2. È permesso l'introduzione nell'impero Austro-Ungarico della frutta, della verdura, degli agrumi, ecc., con esclusione di parti di Pianta e di arbusti, ed a condizione che le spedizioni di tali merci vengano visitate internamente dalla dogana austriaca.

3. L'importazione in Francia delle uve vendemmiate è permessa per il transito di Modane, ma vietata per quello di Ventimiglia.

Nell'informare gli interessati delle disposizioni sopra accennate, si richiama, a sovrabbondanza, quanto si ebbe a far noto coll'avviso del 25 febbraio 1880 circa la nessuna responsabilità che quest'Amministrazione intende assumersi per i trasporti di cui si tratta, in relazione al più o meno esatto eseguitamento delle disposizioni stesse.

Teatro Minerva. Iersera alla prima rappresentazione della compagnia dell'Emilia al teatro era un vero squallore. Vuoi per il cattivo tempo, vuoi che molti fossero a letto per alzarsi alle tre ad assistere all'arrivo del Re, il fatto è che poteansi contare gli spettatori. Davvero che questi poveri artisti dovettero armarsi di coraggio per recitare a tanto vuoto!

Il poco pubblico fu nientemeno generoso d'applausi a quei tre precoci artisti che con tanta grazia e con tanto sentimento recitarono nella commedia in un atto *Eviva il babbo*, bozzetto marinarresco che commosse il pubblico per le scene pietose e per il modo con cui vennero interpretate e commossero tanto da strappare qualche lagrima non solo a delle signore ma anche a qualche uomo.

La brillante commedia *Il supplizio di un uomo esilarò* il pubblico che poté rifarsi col riso del pianto del primo bozzetto. Ad altre rappresentazioni il parlare dettagliatamente degli altri artisti tutti.

Questa sera verrà rappresentato: *La povera Lalla* Bozzetto in un atto scritto espressamente per Luigina Lambertini e replicato per quattro sere in unione alla celebre Pezzana al teatro dei Fiorentini in Napoli.

La Veneziana di spirito ovvero le donne avvocato, commedia di carattere in 2 atti, tipo Goldoniano.

Chiederà il trattenimento la brillante commedia in un atto scritta espressamente da A. Castiglioni per i piccoli fratelli Luigina e Luigi Lambertini replicata 4 sere al teatro Valle di Roma, dal titolo: *L'onomatopoeia della mamma*.

Ringraziamento. La Società dei fornai, a mezzo del suo presidente signor Querini Antonio, ci prega di ringraziare le Società civildesche di mutuo soccorso, di ginnastica e dei lavoratori fornai per il fraterno accoglimento avuto da esse in Cividale domenica passata, nell'occasione in cui si inaugurava la bandiera sociale di quella Società fra lavoratori fornai.

Programma dei pezzi di musica che si eseguiranno dalla Banda cittadina oggi alle ore 6 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia N. N.
2. Mazurka Casoli.
3. Sinfonia nell'op. « Semiramide » Rossini.
4. Valzer « Sempre allegro » Arnold.
5. Potpourri « Esposizione musicale » Arnold.
6. Polka N. N.

Ringraziamento.

Le famiglie Nadig e Parpan, commosse dalle affettuose dimostrazioni di condoglianza avute nella irreparabile dolorosissima e immatura perdita da cui ora furono così spietatamente colpiti, e per gli estremi onori resi a colei che fu la loro Teresa, da tante gentili persone, a queste noi potendo in altro modo, porgono mestamente colla stampa i più vivi ringraziamenti.

Udine, 26 ottobre 1881.

NOTE AGRICOLE

Contro la pellagra. Il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, volendo promuovere il miglioramento delle condizioni delle classi agricole, specialmente nelle provincie, ove inferisce la pellagra, ha banditi i seguenti concorsi a premi:

Sei medaglie d'oro con lire 500 l'una;
Sei medaglie d'argento con lire 300
ai promotori, fondatori od esercenti (sieno essi privati od associazioni) di forni economici per uso delle popolazioni rurali o di altre istituzioni indirizzate a migliorare le condizioni dell'alimentazione dei contadini;

Sei medaglie d'oro e sei medaglie d'argento per le migliori case coloniche.

Sono ammesse ai concorsi la provincia di Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Rovigo e Mantova.

È titolo di preferenza, nell'aggiudicazione del premio, la condizione delle Provincie rispetto alla pellagra, in guisa che, a parità di merito, il premio è aggiudicato dove il male maggiormente infierisce, e quindi maggiore il bisogno di miglioramenti nelle classi agricole.

I concorrenti debbono permettere alle persone designate dal Ministero di visitare gli stabilimenti e le case per le quali si aprirà al premio e fornire alle persone stesse tutte le informazioni di cui possono aver bisogno.

I prefetti delle provincie interessate sono incaricati di dare al presente decreto la maggiore possibile pubblicità, facendolo inserire nei rispettivi bollettini degli atti amministrativi e nei giornali politici del luogo.

E per la nostra Provincia, dove pur tanto il terribile morbo infierisce cosa fa il Governo?.. Cosa fa la Provincia?

ULTIMO CORRIERE

Un telegramma particolare del *Secolo* in data di ieri dice essere partito per Londra il comm. Baldino per appianare le difficoltà sorvenute nei versamenti dell'oro per l'abolizione del Corso forzoso; le informazioni particolari della Agenzia *Claes* ci narrano esservi desso arrivato colà già dal 23 corr.

Il ministro Magliani sta adottando provvedimenti per diffondere la moneta divisionaria d'argento.

Dicesi che l'Imperatore d'Austria possa restituire subito la visita al Re d'Italia in Milano col pretesto di vedere l'Esposizione, la cui chiusura sarebbe ritardata di una settimana.

Sono state comunicate all'onor. Presidente Farini le risoluzioni adottate dal ministro circa la data della riapertura della Camera. Si aspettano le istruzioni dell'onor. Farini per la pubblicazione dell'ordine del giorno.

TELEGRAMMI

Havre, 26. Al banchetto di ieri sera Gambetta tenne un discorso senza toccare la politica; parlò soltanto di affari comunali, e disse d'essere stato in Germania per studiare lo sviluppo dei porti di Brema, Amburgo, Stettino e Lubeca, dacché uno dei più bei compiti della Repubblica è quello di promuovere gli interessi commerciali, marittimi ed industriali.

Tunisi, 26. Un dispaccio del generale Saussier da Djebelina 24, annunzia aver egli passato il debbà di Fum el Karub, trovando lieve resistenza che fu facilmente vinta dall'avanguardia. Saussier fece accampare il convoglio all'uscita del debbà e inviò il generale Legerot con cinque battaglioni ad occupare le sorgenti di Djebelina che gli arabi volevano distruggere. L'operazione è riuscita.

Londra, 26. La *Reuter* ha da Pretoria:

Il Volksraad ratificò la convenzione coll'Inghilterra ed accolse ad unanimità la dichiarazione compresa nella ratifica che esso fida nell'assicurazione dell'Inghilterra di modificare la convenzione tostochè si mostri inattuabile.

Berlino, 26. Il giornale la *Germania* fa un energico appello agli elettori cattolici, dicendo che i giorni del combattimento non sono ancora passati.

Roma, 26. Durante l'assenza di Depretis l'interim della presidenza del Consiglio è affidato al ministro della guerra.

Dubino, 26. Il voto della municipalità tendente ad accordare la cittadinanza a Parnell e a Dillon ebbe 23 favorevoli e 23 contrari; avendo il sindaco votato contro, la proposta fu respinta. Attualmente 400 sono gli imprigionati.

Washington, 26. Fu comunicato al Senato un dispaccio spedito a tutti i rappresentanti americani riguardante il canale di Panama, in cui si dice che gli Stati Uniti non interverranno nell'intrapresa commerciale, ma nel controllo politico; insisteranno per prendere tutte le misure di precauzione onde impedire che il canale serva alle operazioni offensive di terra o di mare contro gli interessi americani. Ravraseranno come sentimento ostile ogni tentativo per surrogare con un concerto delle Potenze europee la garanzia degli Stati Uniti nella neutralità dell'istmo.

Pretoria, 26. Il Volksraad ratificò la Convenzione coll'Inghilterra.

ULTIMI

Bruxelles, 26. Le elezioni comunali sono terminate.

I giornali liberali dicono che il risultato generale sorpassa le loro speranze.

I clericali asseriscono che il carattere generale del risultato è il risveglio del sentimento cattolico e che la minoranza si sono rinforzate nelle grandi città.

Tunisi, 26. Col diretto di Manuba giunse un convoglio di 350. maisti appartenenti alla colonna partita da Zaguan. Sisellini è ritornato.

Vienna, 26. Assicurasi che l'Imperatore e gli Arciduchi andranno incontro al Re e alla Regina fino a Wienerneustadt. Il comandante generale di Stiria e il presidente del Governo di Carinzia li aspetterà a Tarvis. Il governatore Kulbeck, il generale Muller e il cavalier Hanney li riceveranno a Bruck. Il pranzo di Corte verrà allestito giovedì alle ore 4 1/2 alle stazioni di Murzschlag.

Tizza arriverà oggi a Vienna per assistere al ricevimento come rappresentante del Governo ungherese.

Vienna, 26. Stamane i personaggi incaricati di ricevere le Loro Maestà italiane sono partiti per Pontabbia; cioè il conte Robilant, il conte di Lanza e il direttore dei viaggi della Corte, Claudi.

Il principe Leopoldo di Baviera e la principessa Gisela arriveranno egualmente oggi a Vienna, affine di salutare il Re e la Regina d'Italia.

Parigi, 26. I *Debats* dicono che lo scopo del viaggio di Umberto è unicamente di dare basi ancora più durevoli alla pace europea colla accessione dell'Italia all'alleanza pacifica della Germania con l'Austria.

Berlino, 26. La *Gazzetta della Croce* riceve da Vienna: Nessuna decisione fu presa relativamente al viaggio di Umberto a Berlino. Le buone relazioni fra l'Italia e l'Austria sono conformi alla politica di pace della Germania che non può non desiderarle.

La *Gazzetta del Nord* dice: L'opinione pubblica nell'Austria-Ungheria rallegrasi della visita d'Umberto. Tutti capiscono che l'alleanza Austro-Germanica è rinforzata dall'adesione dell'Italia.

Milano, 26. Il Re venne oggi. Conferì coi ministri.

Vienna, 26. La *Wehr Zeitung*, organo militare, saluta calorosamente il Re Umberto e i ministri e i rappresentanti l'armata italiana valorosa, simpatica, la bella armata con la quale la *Wehr Zeitung* desidera una alleanza durevole gridando viva il Re.

Milano, 26. I sovrani col seguito giunsero stasera alle 7. Erano attesi alla stazione da tutte le autorità, e da folla immensa che li salutavano con entusiastiche acclamazioni. — I ministri salirono nel treno che ripartì alle 7 1/2 fra nuove ovazioni.

Vienna, 26. Il programma ufficiale per ricevimento dei sovrani d'Italia è conforme ai dettagli trasmessi.

Bukarest, 26. Dicesi che il ministro di Romania a Parigi Calimaki Cargari sia dimissionario.

Costantinopoli, 26. Ahmedtrati, membro della missione turca rimasto in Egitto, si incaricherà della missione nel Hedjaz.

Londra, 26. Il *Times* dichiara l'asserzione di Blaine che la garanzia è la neutralità di Panama appartenere esclusivamente agli Stati Uniti e la Colombia, è accettabile; non comprende la ripugnanza di ammettervi anche la Francia e l'Inghilterra.

Vienna, 26. Il bilancio preliminare della guerra del 1882 aumenta di 16 milioni su quello del 1881 in causa del caro del prezzo delle provvigioni, e per lavori di fortificazione.

Bucarest, 26. L'*Indipendente Roumaine* assicura che il Governo austriaco considera la creazione di una Commissione mista colla presidenza preponderante dell'Austria come un fatto accettato dalle Potenze.

Bolbec, 26. Gambetta, rispondendo al presidente del Comitato operaio, disse che la Repubblica deve ammortizzare con tutti gli interessi; raccomandò la conciliazione di tutte le classi.

Tunisi, 26. In tutte le città della Reggenza la voce di un prossimo intervento armato della Turchia ricomincia a circolare con insistenza. Una lettera di Ben Halifa, sparsa a profusione in tutte le parti, mantiene gli insorti in questa speranza. I giornali arabi continuano a riprodurre, commentandoli vivamente, gli articoli de' giornali francesi, che bismanno l'occupazione.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

IL VIAGGIO

DELLE LORO MAESTA

Verona, 27. Il treno Reale è giunto felicemente alle 10.45 ed è ripartito alle 11 osequiato dalle Autorità.

Vienna, 27. Il treno Reale è giunto alle 11.46 e ripartì alle 11.55.

Tutte le Autorità e grande folla lo attendevano. Vi fu perfetto silenzio, perchè le Loro Maestà riposavano.

Padova, 27. Il treno Reale è giunto alle 12.30. Il Prefetto e moltissimi cittadini lo attendevano alla stazione.

Mestre, 27. Il treno Reale è giunto alle 1.05 ed è ripartito alle 1 e mezza. Vennero da Venezia ad osargiare le Loro Maestà il Prefetto, il Consigliere delegato, il Questore, il Maggiore dei carabinieri e moltissimi cittadini.

DISPACCI DI BORSA

Berlino, 26 ottobre.

Mobiliare	629.—	Lombardo	248.—
Austriache	593.50	Italiane	87.00

Parigi, 26 ottobre.

Rendita 3 Grò	84.42	Obbligazioni	371.—
id. 5 0/10	116.40	Londra	25.26 1/2
Rend. Ital.	88.—	Italia	1.78
Ferr. Lomb.	—	Inglese	99.37 1/8
V. Em.	—	Rendita Turca	14.80
Romane	140.—		

Londra, 26 ottobre.

Inglese	99.37 1/8	Spagnuolo	25.—
Italiano	87.18	Turco	14.—

Venezia, 26 ottobre.

Rendita pronta	90.75 per fine corr. 90.—
Londra 3 mesi	25.50 — Francesa a vista 101.80

Vienna, 26 ottobre.

Pezzi da 20 franchi	da 20.30 a 20.41
Banconote austriache	217.25 a 217.75
Fior. austr. d'arg.	—

Vienna, 26 ottobre.

Mobiliare	351.—	Napol. d'oro	9.38 1/2
Lombardo	44.50	Cambio Parigi	46.88
Ferr. Stato	331.50	id. Londra	118.50
Banca nazionale	828.—	Austraca	77.35

Firenze, 26 ottobre.

Nap. d'oro	20.44.—	Ferr. M. (con.)	—
Londra	25.48	Banca To. (n°)	930.—
Francesa	102.10	Cred. it. Mob.	—
Az. Tab.	—	Rend. italiana	90.57
Banca Naz.	—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 27 ottobre.

Londra	118.40	Arg.	—	Nap.	9.38.—
--------	--------	------	---	------	--------

Milano, 27 ottobre.

Rend. italiana	90.45	Napoleoni d'oro	20.35
----------------	-------	-----------------	-------

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.				
26 ottobre 1881	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p	
Barometro rid. a 0°	742.4	742.2	745.1	
alt. m. 118.01 m.	83	65	74	
Vel. del mare m. r.	742.4	742.2	745.1	
Umidità relativa	83	65	74	
Stato del Cielo	misto	coperto	piovoso	
Acqua cadente	2.7	0	0.8	
Vento direz.	calma	calma	E	
Vel. c.	0	0	5	
Termometro cent.	11.9	13.2	10.7	
Temperatura massima	15.6			
Temperatura minima	8.9			
Temperatura minima all'aperto	6.7			

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

Prov. di Udine - Dist. di Pordenone

Comune di Porcia

AVVISO DI CONCORSO.

Condotta Medica-Chirurgica-Ostetrica

A tutto il giorno 20 novembre pros.

venturo è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico, al quale è annesso l'annuo onorario di lit. 1.2500, delle quali lit. 1.500 per indennizzo dei mezzi di trasporto, pagabili di mese in mese posticipatamente, salvo la ritenuta per l'imposta di ricchezza mobile, e con diritto a pensione.

Entro il suddetto termine gli aspiranti dovranno produrre al protocollo di questo Municipio i seguenti documenti:

- A) Fede di nascita;
- B) Prova di essere abilitati al libero esercizio della Medicina, Chirurgia, Ostetricia e Vaccinazione;
- C) Prova di aver fatto una pratica di due anni almeno presso un pubblico Ospitale, od in una condotta medica, dopo il conseguimento del diploma dottorale;
- D) Ogni altro documento, comprovante i servizi eventualmente prestati ed i titoli ottenuti.

La posizione del paese è piana; la popolazione ammonta a 3600 abitanti, dei quali tre quarti con diritto alla gratuita assistenza medica. La nomina è di spettanza del Consiglio comunale e sarà fatta per tre anni.

Dall'Ufficio Municipale, Porcia, 23 ottobre. 1881.

Il Sindaco ff.

TOFFOLI ANTONIO.

Si regalano MILLE LIRE

Vedi Avviso in quarta pagina.

Comune di Sutrio

Avviso di concorso

A tutto 15 p. v. novembre resta aperto il concorso al posto di maestro nella scuola della Frazione di Sutrio, stipendio lire 500 con alloggio ed orlicollo.

È preferibile il Sacerdote che sarà premisario con un annuo compenso di lire 24.85.

Le domande saranno, lo detto termine presentate a questo Ufficio.

Dal Municipio di Sutrio, 24 ottobre.

Il Sindaco.

N. NODALE

Alla vendita vino

annessa al Caffè della Nuova Stazione fuori Porta Aquileja, altri scelti vini padovani, si trovano in tutte le ore salamini di Ferrara ed altri salumi caldi, e nei giorni di venerdì e sabato bacalà all'Armonia.

<p>Nuovo Negozio</p> <p>Il sottoscritto avverte che fino dal giorno 11 ottobre corr. tiene aperto in via Mercatovecchio al n. 7 un negozio di chincaglierie, mercerie, mode e profumerie, con vario e scelto assortimento di giuocattoli. Egli confida di vedersi onorato da numerosa clientela.</p> <p>Verza Augusto.</p> <p>N. 7. Mercatovecchio.</p>	
Chincaglierie mercerie	Mode, profumerie e giuocattoli

Lezioni di pianoforte

VIOLINO, VIOLA, VIOLONCELLO E CONTRABASSO.

I coniugi Elisabetta e Giacomo Verza daranno lezioni private, la prima di pianoforte ed il secondo d'istrumenti ad arco, portandosi tanto a domicilio de' clienti come in casa propria, così pure negli istituti d'educazione.

Recapito casa propria, corte Giacomelli n. 5; negozio Verza in Mercatovecchio n. 7, ed al negozio Barei in via Cavour.

AVVISO

Avvertiamo i signori consumatori che, oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTIGAM, abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

Si vende la suddetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su.

Fratelli DORTA.

Presso il sig. ANGELO TOFFOLI in via della Posta N. 24 trovasi esposto a libera entrata del pubblico uno svariatissimo assortimento di libri antichi e moderni sia nuovi che usati. Onde facilitare la vendita si accorda sempre ribasso sul prezzo marcato su ciascun libro.

Luce! Luce!

Trovasi presso il sottoscritto ultimato un bell'assortimento di lampadari a sospensione, dorati, per sale da pranzo, e da ritratto, nonché una quantità di lumi in sorte da sospendere e da appendere al muro ed anche da tavolo; accessori per la illuminazione, tubi, campane, stoppini, petrolio

a prezzi discretissimi.

Si eseguono poi — a modicissimo prezzo — riparazioni, riforme, riduzioni ed altri lavori, per comodo dei signori che vorranno onorare il sottoscritto di loro comandi.

Si trova pure in possesso di un grande assortimento oggetti da cucina in latta, ferro stagnato, ottone, ecc., ed eseguisce lavori a piacimento, anche occorrenti per camera, il tutto disimpegnando con cura e sollecitudine.

Domenico Bertaccini.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE

da Udine

ore 1.44 antim.
» 5.10 antim.
» 9.28 antim.
» 4.57 pom.
» 8.28 pom.

misto
omnibus
idem
idem
diretto

ARRIVI

a Venezia

ore 7.01 antim.
» 9.30 antim.
» 1.20 pom.
» 9.20 pom.
» 11.35 pom.

a Udine

ore 7.35 antim.
» 10.10 antim.
» 2.35 pom.
» 8.28 pom.
» 2.30 antim.

da Udine

ore 6.00 antim.
» 7.45 antim.
» 10.35 antim.
» 4.30 pom.

misto
diretto
omnibus
idem

a Pontebba

ore 9.56 antim.
» 9.46 antim.
» 1.33 pom.
» 7.35 pom.

a Udine

ore 9.10 antim.
» 4.18 pom.
» 7.50 pom.
» 8.20 pom.

da Pontebba

ore 6.28 antim.
» 1.33 pom.
» 5.00 pom.
» 6.00 pom.

omnibus
misto
omnibus
diretto

da Udine

ore 8.00 antim.
» 3.17 pom.
» 8.47 pom.
» 2.50 antim.

misto
omnibus
idem
misto

a Trieste

ore 10.01 antim.
» 7.06 pom.
» 12.31 antim.
» 7.35 antim.

da Trieste

ore 6.00 antim.
» 8.00 antim.
» 5.00 pom.
» 9.00 antim.

misto
omnibus
idem
idem

a Udine

ore 9.05 antim.
» 12.40 merid.
» 7.42 pom.
» 1.10 antim.

STADERE (BASCULE)

Imprimanti il peso

Sistema premiato e privilegiato
CH. MEYER



VANTAGGI che si ottengono

1. Il controllo d'ogni operazione di pesatura ottenuta colla stadera (bascule) medesima che imprime il peso;
 2. La soppressione degli errori così frequenti nella lettura ed iscrizione del peso;
 3. La conservazione della traccia inalterabile del peso, una volta impresso.
- Unico deposito per la Provincia presso la Fabbrica di Bilancie in Via Carovà dal sig. GIO. B. SCHIAVI, quale tiene sempre pronto un assortimento di bilancie di ogni genere e sistema. Assume inoltre qualunque commissione tanto

in genere di bilancie come di lavori in metallo, nonché riparazioni a prezzi moltissimi.

Unico deposito per la Provincia

in UDINE presso

La fabbrica di Bilancie GIO. BATTÀ SCHIAVI.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB E COLMEGNA

Udine - via Saporogna N. 13 - Udine

400 fogli di carta quadrotta con una intestatura L. 6, con due intestature per foglio L. 7. - 100 biglietti di visita con cartoncino Bristol fino con una o più righe L. 1.50, ed a prezzi ridotti qualunque altra stampa. - Si tiene inoltre un grande deposito di stampati per ricevitori del Lotto.

POVERI MORTI!

Chi non vorrà deporre una Corona sulla tomba dei poveri morti?

Ma i fiori naturali appassiscono. Quindi è necessario ricorrere ai fiori artificiali, coloriti al naturale, lavorati in metallo. E poco, è vero, ma si soddisfa così ad un dovere, e si soddisfa in modo duraturo, perché quella ghirlanda metallica è solida ed ha lunga durata.

È quindi con piacere che il sottoscritto mette anche quest'anno a disposizione del pubblico un bellissimo assortimento di queste ghirlande da tutti i prezzi, in modo che tutti possano approfittarne per tale doverosa Commemorazione.

Anche nastri metallici sono pronti, e si eseguono con iscrizioni a piacere, il tutto a prezzi moderatissimi. Onoriamo la venerata memoria dei nostri cari estinti! È un tale onoranza la soddisfazione di uno dei più nobili sentimenti dell'anima.

Ho quindi la certezza che molti vorranno passarmi i loro ordini comandi, colla quale speranza mi segno.

DONENICO BERTACCINI

Lavoratore in metalli ed argenteria, via Pascolle con filiale in Mercatovechio.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE
Via della
Posta n. 24

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Scelta raccolta di libri di dilettevoli letture, e di opere di vario genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove produzioni letterarie man mano che vengono pubblicate.
L. 1.50 al mese - PREZZO D'ABBONAMENTO - L. 1.50 al mese
(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

PRESSO LA MEDESIMA
Commissioni e legature di libri - Stampa di biglietti da visita in nero L. 1.25 e a colori L. 1.50 al cento, nonché di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi.
Fronta ed inappuntabile esecuzione su carta e cartoncini finissimi.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

MARCO BARDUSCO

Udine via Mercatovechio sotto il Monte di Pietà

Grande deposito quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, specchi con cornice e senza. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano; da scrivere, da stampa, per commercio, ecc.

Prezzi ridotti per la carta quadrotta bianca sigata commerciale L. 3.50 la rima di fogli 400, con una intestatura a stampa per ogni foglio L. 6, con due intestature L. 7, Europee, lettere di porto a grande e piccola velocità con e senza nome Articoli di disegno e di cancelleria.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli RIZZI. La quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre, una venduta finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo, le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita delle Tinture presso il proprio negozio dei Fratelli RIZZI, profumieri chimici francesi via Santa Caterina a Chiavari 33 e 34 sotto il Palazzo Cavour (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longo, Campo S. Salvatore - in Padova A. Bodoi, Via S. Lorenzo - in Verona G. Galli, Via nuova, e presso Castellani Via Dogna Ponte Navale - in Bologna G. Casimiro, Loggia Padiglione - in Roma G. Manegazza, Via Cavour, e presso G. Giardineti 424 Corso a Torino G. Meynard 16 Via Barbiana.

Prezzo L. 6. - Tutta la vendita o deposito in UDINE deve essere considerata come contrattazioni e di queste non avviene poche. Deposito in Udine presso la drogheria R. Minisini in fondo Mercatovechio.



RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosetter

di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

FRATELLI RIZZI

inventori

del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore, che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore dei Capelli. - Rinforza la radice dei Capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo, dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria, né la pelle ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto. - Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA dei chimici fratelli RIZZI.

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i Capelli e la Barba in Biondo e NERO, naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recare il minimo danno alla salute. - Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporcere la pelle, né l'alloggia. - L'applicazione è duratura quindici giorni; una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. - Costa L. 4.

Deposito e vendita in Udine alla farmacia Bosero e Sandri e dal Parrucchiere e Profumiere Nicolò Clain via Mercatovechio.

PREMIATE
con più medaglie
d'oro e d'argento

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE
DE STEFANI
a base di vegetali semplici
8 anni di successo

attestano l'efficacia di questo rimedio, raccomandato da molti Medici per la guarigione rapida della Tosse, Raffreddori, Irritazioni di petto, mal di gola, Bronchiti, Catari ecc. ecc.

Esigete la Marca di Fabbrica e la Firma De Stefani.
Vendita in Vittorio nella Farmacia De Stefani, ed in tutte le primarie del Regno. - In Udine alla Farmacia Francesco Comelli in via Paolo Cenciari. - Scatole da L. 1.20 a C. 60